



*L'Arcivescovo di Catania*

## **LETTERA DI COMUNIONE**

**7/2023**

Carissimi fratelli e presbiteri e diaconi,

vi scrivo prima di rientrare da Boston, o meglio dalla Città di Lawrence, dove in questi giorni ho partecipato al centenario della festa dei santi Alfio, Filadelfo e Cirino, istituita dalla *Società di mutuo soccorso* costituita dagli emigrati delle nostre città di Trecastagni e Viagrande nei primi del Novecento. E' un'esperienza di conoscenza di tante storie di famiglie che con laboriosità e tenacia hanno costruito il loro futuro lasciando la nostra terra, e che con sé hanno portato un senso di fede cristiana alimentato dalla pietà popolare. Insieme a don Orazio Greco e ad una delegazione di musicisti invitati per le celebrazioni dalla Società italo-americana, abbiamo constatato con soddisfazione che sia il cardinal O'Malley, sia la comunità religiosa di una congregazione di diritto diocesano della parrocchia di Lawrence, si prendono cura di questi nostri fratelli siciliani, la cui appartenenza di fede va certamente incoraggiata ed evangelizzata, integrando i consolidati elementi che caratterizzano la festa popolare.

Al mio arrivo, il giorno 6 p.v., mi unirò ai fratelli che stanno vivendo gli esercizi predicati da padre Franco Beneduce sj, vescovo ausiliare di Napoli, e potrò trascorrere il giorno 7 p.v., trentaduesimo anniversario della mia ordinazione presbiterale, in ritiro spirituale (mi scuserete perciò se non risponderò ai vostri messaggi se non a fine esercizi).

Vi raggiungo quindi con la presente lettera per farvi alcune raccomandazioni.

## IL PAPA CI HA SCRITTO: LO SAPETE?

Non ci deve sfuggire che papa Francesco, nella lettera per il trentennale della morte di don Puglisi all'arcivescovo di Palermo, ha rivolto un messaggio anche a noi, proponendoci un modello presbiterale della nostra stessa terra: *“Voi che quotidianamente sostenete le responsabilità del ministero sacerdotale a contatto con le realtà che abitano codesto territorio, siate sempre e ovunque immagine vera del Buon Pastore accogliente, abbiate il coraggio di osare senza timore e infondete speranza a quanti incontrate, specialmente i più deboli, gli ammalati, i sofferenti, i migranti, coloro che sono caduti e vogliono essere aiutati a rialzarsi. I giovani poi siano al centro delle vostre premure: sono la speranza del futuro. Il sorriso disarmante di P. Pino Puglisi Vi sproni ad essere discepoli lieti e audaci, disponibili anzitutto a quella costante conversione interiore che rende più pronti nel servire i fratelli, fedeli alle promesse sacerdotali e docili nell'obbedienza alla Chiesa”*. (Lettera del Santo Padre per il trentennale della morte di padre Pino Puglisi, 31 luglio 2023). Vi allego la lettera del papa, perché sia oggetto di meditazione e preghiera all'inizio di questo anno pastorale. Ci sproni soprattutto ad essere presbiteri educatori nelle nostre comunità parrocchiali e in ogni ambito del nostro ministero.

## INIZIO DELL'ANNO PASTORALE

In questo mese riprendiamo il ritmo della vita liturgica e pastorale che nei mesi di luglio ed agosto ha conosciuto cadenze più “estive”. Vi raccomando soprattutto di riprendere le celebrazioni liturgiche festive e feriali consuete, per educare il popolo di Dio ad una partecipazione alla vita liturgica che non sia “modellata” dal calendario scolastico. Non preoccupiamoci dei grandi numeri, ma di essere pastori che si spendono anche quando non ci sono “bagni di folla”.

Il giorno 8 settembre sul sito della **Arcidiocesi troverete la nuova lettera pastorale**, che vi sarà distribuita in formato cartaceo nell'assemblea del clero. Tengo a sottolineare che la illustrerò con alcune sottolineature, **nell'assemblea presbiterale del giorno 12 settembre p.v. - di cui il Vicario generale ha già dato notizia - e che nessuno di noi deve essere assente a questo momento**. Camminare insieme come Chiesa è una esigenza che può trovare risposta solo se ci incontriamo, preghiamo, continuiamo a guardare nella stessa direzione, con un grande senso di comunione. Nei primi tre mesi dell'anno pastorale vi esorto a convocare i consigli pastorali, a riflettere sulla Lettera e sulle indicazioni che riguardano la seconda tappa del cammino sinodale, incentrata sul discernimento da fare sulla formazione alla vita cristiana, e quindi a programmare alcuni aspetti dell'anno pastorale. Che sia un impegno non formale, ma reale, da vivere in modo corresponsabile nelle Vicarie e in ogni parrocchia.

## AVVICENDAMENTI DI PARROCI

Nelle prossime settimane ci sarà l'avvicendamento di alcuni Parroci e Vicari parrocchiali. E' il tempo in cui dimostriamo la nostra statura spirituale, la qualità di un servizio che deve avere sempre la caratteristica di chi si sente "servo non indispensabile", e passa con generosità il testimone di un "campo" che non è suo, ma che appartiene all'unico Signore. **Mi raccomando di vivere tutto con grande carità, con la generosità di chi cerca solo nel Signore la sua "eredità",** che come i sacerdoti dell'Antico Testamento non deve avere un proprio territorio, ma piuttosto deve considerare come sua "porzione di eredità" il dono di servire Dio. Non prestiamo mai il fianco alla tentazione di verificare che cosa accade dopo di noi, né manteniamo legami con persone che ci parlano solo male dei nostri confratelli, e che a volte isolano il presbitero dagli altri preti: questi sentimenti e queste "amicizie" non ci aiutano a vivere in quella carità che è la grande ricchezza che porteremo davanti a Dio. **Anche chi entra in parrocchia come nuovo parroco o amministratore sia discreto nel parlare, non giudichi mai chi lo ha preceduto, sappia attendere del tempo prima di modificare delle abitudini che vanno cambiate ascoltando il popolo di Dio.** Teniamoci ad essere presbiterio ed impariamo che solo il silenzio, l'umiltà, la carità, la misericordia sono virtù degne di un cristiano e di un sacerdote. Di esse vorremmo avere le mani piene quando saremo davanti a Lui: il resto non conta e il contrario di quelle virtù sarà ciò di cui davanti all'Amore ci vergogneremo.

## CURA DEGLI AMBIENTI E DELL'AMMINISTRAZIONE

Devo constatare che nei passaggi da un parroco all'altro, io stesso, che ho cura di visitare chiese ed ambienti parrocchiali, noto non poche volte uno stato di abbandono. Dopo anni non si fanno lavori per mancanza di risorse, e questo posso capirlo; ma non comprendo perché in alcuni locali si lascia addirittura immondizia e disordine per anni e si invoca l'aiuto della Diocesi dove la cura costante che tiene gli ambienti lindi e accoglienti può essere un segno di carità pastorale. Vi prego di mettere da parte questo atteggiamento di incuria e di far sì che nei primi mesi dell'anno pastorale in ogni parrocchia e in tutti i loro locali ci sia ordine e pulizia, secondo uno stile che fa onore al parroco, che così dimostra di sapersi prendere cura delle persone, come degli ambienti che gli vengono affidati, come si conviene a "buon padre di famiglia". Superiamo anche l'abitudine di accumulare cose vecchie (non ovviamente quelle preziose e antiche), che se ancora utili e donate subito a chi ne ha bisogno, possono, oltre che non ingombrare ambienti, dare sollievo a chi potrebbe utilizzarle vantaggiosamente.

Non tutte le parrocchie hanno la buona abitudine di presentare il bilancio della propria parrocchia e questo non è bello, perché si viene meno ad un impegno preso con solenne giuramento

all'inizio del proprio ministero. **Vi prego di mettervi in regola per il bilancio del 2022 entro il 31 dicembre prossimo e poi di essere sempre puntuali alle scadenze.** D'ora in poi, dato il nuovo incarico di parroco affidato a don Giovanni Sciuto, che ha supervisionato a nome dell'Arcivescovo i bilanci negli ultimi anni e che ringrazio, questo compito sarà assolto da **don Massimiliano Parisi, Direttore dell'Ufficio amministrativo diocesano.**

#### **FORMAZIONE SPIRITUALE ED ESERCIZI ANNUALI**

Carissimi, sappiamo per esperienza che l'anima della nostra vita cristiana è la cura della nostra spiritualità. Temo che molti di noi non facciamo gli esercizi spirituali annuali da molti anni! **Per questo vi chiedo di partecipare, per chi non lo avesse ancora fatto, ad un corso di esercizi spirituali entro la prossima Pasqua: potrete prendere parte a quelli diocesani di novembre o fuori diocesi, dandomene notizia.** Sarà un punto molto importante del nostro cammino: se non teniamo alla nostra formazione, come potremmo formare gli altri? Così vi prego di prendere nota che il primo ritiro spirituale mensile sarà il giorno 3 ottobre p.v. e che sarà diocesano.

#### **ORDINAZIONE PRESBITERALE E MINISTERI**

Il Signore Gesù ci fa il dono di due nuovi presbiteri, **i diaconi Alfio Caruso e Sebastiano Scamporrino.** E' un dono che in questo tempo costituisce per noi una grande grazia. Ho voluto che la Celebrazione Eucaristica fosse al mattino del sabato (il 7 ottobre in Cattedrale) per permettere la partecipazione di tutti i presbiteri, che nel rito dell'imposizione delle mani sul capo dell'ordinando, manifestano la loro accoglienza nel presbiterio. **Per questo è bene che tutti i sacerdoti partecipino e concelebrino - salvo chi è impegnato da matrimoni, dandomene notizia - in segno di comunione e di gratitudine alla Trinità Santa per il dono di nuovi confratelli.**

**Il giorno 23 settembre p.v., con la Celebrazione Eucaristica in Seminario, alle ore 10.00, darò inizio al corso per i ministeri istituiti; nella stessa celebrazione conferirò il ministero di lettore al seminarista Nicolò Coco della parrocchia Sant'Agostino di Adrano.** Preghiamo per lui e per gli altri giovani in formazione verso il presbiterato.

In attesa di incontrarvi, vi saluto e vi benedico, affidandovi alla protezione di Maria Santissima Regina degli Apostoli.

Vostro Padre Arcivescovo  
✠ Luigi Rennà

*Catania, 5 settembre 2023, memoria di Santa Teresa di Calcutta*



## La Santa Sede

---

### **LETTERA DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER I TRENT'ANNI DALLA MORTE DI DON PINO PUGLISI**

*Al Caro Fratello*

*Mons. Corrado LOREFICE*

*Arcivescovo Metropolita di Palermo*

Sono passati trent'anni dalla sera del 15 settembre 1993, quando il caro Don Pino Puglisi, sacerdote buono e testimone misericordioso del Padre, concluse tragicamente la sua esistenza terrena proprio in quel luogo dove aveva deciso di essere "operatore di pace", spargendo il seme della Parola che salva, che annuncia amore e perdono in un territorio per molti "arido e sassoso", eppure lì il Signore ha fatto crescere assieme il "grano buono e la zizzania" (cfr *Mt* 13, 24-30). Desidero unirmi a Voi spiritualmente in questa significativa ricorrenza e ringraziare il Dio di ogni consolazione per il dono del Beato Martire Don Pino Puglisi, figlio e pastore dell'amata Chiesa palermitana e dell'intera Sicilia.

Nel giorno del compleanno, la mano omicida di un giovane lo uccise sulla strada. Le strade del quartiere erano la Chiesa da campo che ha servito con sacrificio e percorso durante il suo ministero pastorale per incontrare la gente, in una terra da lui conosciuta e che non si è mai stancato di curare e annaffiare con l'acqua rigenerante del Vangelo, affinché ognuno potesse dissetarsi e godere il refrigerio dell'anima per affrontare la durezza di una vita che non sempre è stata clemente. Tutti ricordano ciò che egli rispose all'assassino: «Me l'aspettavo». E quindi sorrise: quel sorriso, che menzionai nell'omelia in occasione della mia visita a Palermo cinque anni orsono (S. Messa al Foro Italice), ci raggiunge come «una luce gentile che scava dentro e rischiara il cuore».

Sull'esempio di Gesù, Don Pino è andato fino in fondo nell'amore. Possedeva i medesimi tratti del "buon pastore" mite e umile: i suoi ragazzi, che conosceva uno ad uno, sono la testimonianza di un uomo di Dio che ha prediletto i piccoli e gli indifesi, li ha educati alla libertà, ad amare la vita e a rispettarla. Sovente ha gridato con semplicità evangelica il senso del suo instancabile impegno in difesa della famiglia, dei tanti bambini destinati troppo presto a divenire adulti e condannati alla sofferenza, nonché l'urgenza di comunicare loro i valori di una esistenza più dignitosa,

strappandola così alla schiavitù del male. Questo sacerdote non si è fermato, ha dato sé stesso per amore abbracciando la Croce sino all'effusione del sangue.

A Voi pastori alle cui mani il Signore ha affidato il suo popolo in codesta isola, così ricca di storia e crocevia di popoli e culture, rivolgo l'invito a non fermarVi di fronte alle numerose piaghe umane e sociali dell'ora presente, che ancora sanguinano e necessitano di essere sanate con l'olio della consolazione e il balsamo della compassione. È urgente l'opzione preferenziale verso i poveri; sono volti che ci interrogano e ci orientano alla profezia. Come Comunità ecclesiale in cammino tutto ciò interpella il vostro discernimento sinodale per avviare una pastorale rinnovata che corrisponda concretamente alle esigenze d'oggi.

Vi esorto quindi a fare emergere la bellezza e la *differenza* del Vangelo, compiendo gesti e trovando linguaggi giusti per mostrare la tenerezza di Dio, la sua giustizia e la sua misericordia. Sono segni che il cristiano è chiamato a porre nella città degli uomini per illuminarla nella costruzione di una nuova umanità. Il Martire Don Pino possedeva una sapienza pratica e profonda al tempo stesso, infatti amava dire: "Se ognuno di noi fa qualcosa, allora possiamo fare molto". Sia questo l'invito per ciascuno a saper superare le tante paure e resistenze personali e a collaborare insieme per edificare una società giusta e fraterna.

Sappiamo bene quanto Don Pino si sia battuto perché nessuno si sentisse solo di fronte alla sfida del degrado e ai poteri occulti della criminalità; riconosciamo pure come l'isolamento, l'individualismo chiuso e omertoso siano armi potenti di chi vuole piegare gli altri ai propri interessi. La risposta è la comunione, il camminare insieme, il sentirsi corpo, membra unite al Capo (cfr *1Cor 12,12*), al pastore e guida delle nostre anime (cfr *1Pt 2,25*). Vivete concordemente in Cristo, prima di tutto all'interno del presbiterio, assieme al Vescovo e tra Voi, e «gareggiate nello stimarvi a vicenda» (cfr *Rm 12,10*).

Voi che quotidianamente sostenete le responsabilità del ministero sacerdotale a contatto con le realtà che abitano codesto territorio, siate sempre e ovunque immagine vera del Buon Pastore accogliente, abbiate il coraggio di osare senza timore e infondete speranza a quanti incontrate, specialmente i più deboli, gli ammalati, i sofferenti, i migranti, coloro che sono caduti e vogliono essere aiutati a rialzarsi. I giovani poi siano al centro delle vostre premure: sono la speranza del futuro.

Il sorriso disarmante di P. Pino Puglisi Vi sproni ad essere discepoli lieti e audaci, disponibili anzitutto a quella costante conversione interiore che rende più pronti nel servire i fratelli, fedeli alle promesse sacerdotali e docili nell'obbedienza alla Chiesa.

Mentre affido tutti alla protezione della Vergine Maria e del Beato Martire Pino Puglisi, invio la mia Benedizione, chiedendoVi, per favore, di non dimenticarVi di pregare per me.

Fraternamente

*Roma, da San Giovanni in Laterano, 31 luglio 2023*

*Memoria liturgica di Sant'Ignazio di Loyola*

FRANCESCO

---

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana